

Interrogazione n. 339

presentata in data 22 dicembre 2021

a iniziativa dei Consiglieri Bora, Mastrovincenzo, Carancini, Casini, Cesetti, Mangialardi, Biancani, Vitri

“Spazio nursery” istituito presso il Palazzo Leopardi della Regione Marche

a risposta orale

PREMESSO CHE

- la direttiva 2006/141/CE della Commissione del 22 dicembre 2006 richiama il principio della promozione e della protezione dell'allattamento al seno e la necessità di non scoraggiare questa pratica;
- in conformità con la direttiva comunitaria, l'articolo 9 del decreto legislativo n. 84 del 2011, con il rinvio all'articolo 14 del decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 9 aprile 2009, n. 82, recante "Regolamento concernente l'attuazione della direttiva 2006/141/CE per la parte riguardante gli alimenti per lattanti e gli alimenti di proseguimento destinati alla Comunità europea e all'esportazione presso Paesi terzi", che richiama il principio del sostegno e della protezione della pratica dell'allattamento al seno anche attraverso il contrasto di comportamenti ostativi alla stessa pratica;
- il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con direttiva n. 1 del 03/02/2017, indirizzata a tutte le Pubbliche Amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del Decreto legislativo n. 165/2001, concernente comportamenti e atti delle pubbliche amministrazioni ostativi all'allattamento, richiama l'attenzione delle pubbliche amministrazioni e dei singoli dipendenti nella propria attività di erogazione dei servizi alla collettività, sulla necessità di assumere azioni positive, comportamenti collaborativi o comunque di non adottare atti che ostacolino le esigenze di allattamento;

VISTO CHE

- con Delibera n. 1157 del 9/10/2017 la Giunta regionale e l'Assessora Regionale alle pari opportunità hanno promosso, nell'ambito delle varie azioni positive che le pubbliche amministrazioni sono invitate a sostenere per le pari opportunità e la tutela della maternità, l'istituzione all'interno degli uffici regionali, di uno spazio nursery e baby pit stop, che possa consentire alle neo-mamme, dipendenti regionali, amministratrici e utenti dei Servizi regionali, di praticare l'allattamento al seno per i figli, senza dover rinunciare alle loro attività lavorative e/o politico-istituzionali;
- la sopra citata Delibera ha inteso, con tale iniziativa, rendere effettiva la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, consentendo alla mamma lavoratrice di operare la scelta del tipo di allattamento in piena autonomia e consapevolezza, senza che questa scelta possa essere condizionata da impedimenti connessi all'esercizio della sua attività lavorativa;

CONSIDERATO CHE

- l'Amministrazione regionale ha individuato, quale locale idoneo ad ospitare lo spazio nursery e baby pit stop la stanza sita al primo piano del Palazzo Leopardi;

- la stanza di che trattasi è stata arredata con mobili già in disponibilità dell'Ente regionale senza procedere a ulteriori nuovi acquisti e che per tutte le restanti necessità (vedi fasciatoio, lettino, scaldabiberon, ecc.) si è provveduto grazie a donazioni ed altre opportunità da parte di utenti e privati, senza gravare in alcun modo sul bilancio regionale;

- questa iniziativa è stata sottoposta al parere del C.U.G. - Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità che, nella seduta del 2/10/2017, il quale ha espresso la condivisione progetto proposto;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- nella sopra citata Delibera di Giunta si è anche provveduto ad approvare il Regolamento per l'utilizzo dello spazio nursery, esplicitando in maniera dettagliata le modalità di funzionamento e di utilizzo dello spazio messo a disposizione delle mamme;

Tutto ciò premesso e considerato

SI INTERROGA

La Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

- se sono state attivate iniziative interne per promuovere ed incentivare, tra le dipendenti della regione Marche, l'utilizzo dello spazio nursery e baby pit stop;

- se è notizia veritiera, che si sta valutando l'ipotesi di smantellare lo spazio nursery per adibire nuovamente la stanza ad ufficio regionale, venendo meno, in questo modo, a quelli che sono gli obiettivi della Delibera 1157/2017 e di fatto privando le dipendenti regionali di un importante strumento di conciliazione tra la loro vita professionale e la loro maternità.